

## L'angelo caduto (nel fumetto)<sup>1</sup>

Sara Melas

### 1. Introduzione

Questo articolo è centrato su alcune figure che fanno parte della sfera della sacralità della religione cristiana, ossia quella di Lucifero e di suo fratello, l'arcangelo Michele. Il testo da cui prendo avvio è la graphic novel *Mistero celeste* (figura 1), adattamento di un racconto di Neil Gaiman (*Murder Mysteries* che fa parte del volume *Smoke and Mirrors: short Fictions and Illusions*, edito presso la Harper Perennial e stampato a Londra nel 2001) da parte di P. Craig Russell (edito presso la Magic Press). È un giallo in cui un angelo racconta ad un mortale il primo delitto mai avvenuto, in un universo in cui la terra è ancora solo un progetto, e che riserva al lettore un finale sorprendente e spiazzante.



Fig.1



Fig. 2

<sup>1</sup> Comunicazione presentata al XXXV Congresso dell'Associazione Italiana di Studi Semiotici, *Destini del Sacro*, Reggio Emilia, 23 - 25 novembre 2007.



Questa analisi si concentra, inoltre, su una serie che prende il nome dal suo protagonista, ossia *Lucifer*, ed è uno spin off del *Sandman* scritto da Neil Gaiman, disegnata da più artisti, tra cui P. Craig Russel, e sceneggiata da Mike Carey. Questa serie e il romanzo grafico non condividono, però, soltanto lo sceneggiatore e il disegnatore, ma anche l'universo fittizio, i personaggi e le vicende che li coinvolgono. Il corpus è composto da tre volumi (si veda la copertina del quarto numero, figura 2) pubblicati in Italia dalla Magic Press (2005-2006) e poi ristampati dalla Planeta DeAgostini nel 2007 (*Le case del Silenzio, Esodo, Il lupo sotto l'albero*), in cui sono stati raccolti circa trenta volumi usciti singolarmente negli Stati Uniti (ossia dal 28 al 61 per la DC Comics, 2002-2005). Lucifero si è ribellato a Dio e si è allontanato dalla Città d'Argento, dimora divina e delle Schiere angeliche (i Serafini e le Dominazioni). Regna all'Inferno di cui, però, dopo un certo periodo si disinteressa preferendo dare vita ad un proprio universo. Il già precario equilibrio si incrina ulteriormente quando Dio abbandona la Città d'Argento lasciando il creato in balia di Immortali che ne vorrebbero prendere il controllo e della disgregazione ormai prossima, perché manca il Logos che ne costituiva il collante. Il motivo di questo abbandono non è noto agli angeli o altri, così come al fruitore, perché non viene esplicitato, almeno non fino al volume 5 della serie.

Questo studio si divide in due campi di indagine che si intrecciano. Il primo ha come oggetto il piano del contenuto; mi concentro in particolare su Lucifero e Michele. Il secondo è focalizzato su come queste figure vengono testualizzate nel fumetto, e su quali influenze segnano maggiormente il disegno. L'obiettivo di questo articolo è dunque individuare quali connotazioni ideologiche e culturali caratterizzano in generale *Mistero Celeste* e la serie *Lucifer*. Vorrei infine aggiungere che questo rappresenta il punto di partenza di un lavoro che è ancora in corso e che presenta molti spunti di riflessione e approfondimento che esporrò alla fine della presentazione.

## 2. Mistero Celeste

Nel romanzo grafico *Mistero Celeste* il narratore è il protagonista, ossia l'angelo Raguel. Nella Città d'Argento, sotto la guida di Dio, gli angeli stanno progettando l'universo. Il loro lavoro viene, però, turbato da un omicidio, il primo mai accaduto, la cui vittima è l'angelo Carasel. Proprio per questo motivo Lucifero sveglia Raguel e lo chiama al suo compito, ossia quello di scoprire chi è l'assassino e sottoporlo alla giustizia del Signore.

In una bella vignetta (figura 3) Lucifero appare alla sua finestra. Al centro del disegno vi è Stella del Mattino con le braccia e le ali tese verso l'esterno, è incorniciato dalla forma della porta, le linee cinetiche e la luce che irradiano dal suo corpo sottolineano la sua luminosità. Questa costruzione evoca quella di alcune immagini presenti nelle chiese cattoliche e la pittura rinascimentale. La visualizzazione degli angeli si ispira all'iconografia tradizionale, oltre che alla pittura rinascimentale e alla scultura della Grecia classica. Essi sono assessuati, anche se il loro corpo ha fattezze maschili, armoniose, piacevoli, anche attraenti.

Il tratto che caratterizza maggiormente Stella del Mattino nel romanzo grafico e nella serie che ha come titolo il suo nome è il desiderio di conoscenza, il fatto di non accettare che ci sia un Destino che decide della sua vita senza che egli possa contrastarlo. Nutre dubbi e si pone domande sul volere del Padre, che per tutti gli angeli rimane imperscrutabile; un bisogno di maggiore chiarezza di cui, però, in *Mistero Celeste* non è ancora cosciente o cui non dà ancora importanza.



Fig.3



Fig. 4

Segno di questa inquietezza sono le sue passeggiate al di fuori della Città d'Argento (fig. 4). A questo proposito egli racconta che:

Mi aiuta ad acquisire una prospettiva sulla città. Vedo la bellezza, la sua perfezione. Non esiste nulla di più incantevole. Nulla di più completo. Nessun altro luogo dove chiunque vorrebbe trovarsi. [...] Cammino. E... ci sono delle voci, nelle tenebre. Ascolto le voci. Mi promettono delle cose, mi fanno domande, sussurrano e supplicano. E io le ignoro. Mi corazzo e contemplo la città. È l'unico modo che possiedo per mettermi alla prova. Io sono il capitano della schiera. Io sono il primo tra gli angeli e devo dimostrare il mio valore. [...] Sono l'unico angelo che cammina nelle tenebre. Perché non voglio che altri camminino nelle tenebre. Gli altri non sono tanto forti. Potrebbero increspicare o cadere.

Quest'ultima affermazione si rivela, per il fruitore, amaramente ironica: Lucifero ritiene che nessun altro angelo possa camminare nelle tenebre perché solo lui è in grado di resistere alla tentazione, alle domande e alle suppliche delle voci. Ancora non immagina che sarà proprio lui a cedere, increspicare e *cadere*.

Alla fine della graphic novel si scopre che l'assassino ha agito perché respinto dal proprio amante; egli viene punito con la morte. Questo fatto sconvolge Lucifero che piangendo afferma "Allora forse è la sua volontà [di Dio] che è ingiusta. Forse le voci nelle tenebre dicono la verità. Come può essere giusto?" (figura 5). Dio stesso spiega in seguito a Raguel che le tenebre e le voci che le popolano, così come il primo delitto servono a infondere dubbi in Lucifero e portarlo a compiere le azioni che sono previste dalla sua parte nel dramma, che sta per aver luogo a venire.

Questa rivelazione vanifica la volontà di indipendenza e il bisogno di libero arbitrio espressi da Lucifero. Suo Padre, infatti, ha già previsto ogni cosa, ha deciso ogni azione del figlio che sarà protagonista di eventi che avverranno nel futuro.



creature. La sua eco più perfetta. Il suo eco più persistente”. Egli dichiara la propria fedeltà a Dio, la volontà di rispettare la sua volontà e le sue decisioni, anche se non sono chiare o appaiono sbagliate, al contrario di ciò che fa Lucifero.

Nel quarto volume, intitolato *Il Lupo sotto l'albero*, viene svelato il motivo per cui Stella del Mattino, chiamato nella Città d'Argento Samael, si è ribellato. Lucifero è già logorato dai dubbi e dal desiderio di comprendere l'azione del Padre; riferendosi a lui, infatti, afferma: “Per cui dobbiamo vivere in eterno cercando di indovinare le sue intenzioni? Di essere i suoi strumenti? È cosa tanto nobile umiliare noi stessi?”, “[...] Non lo capisco. Noi siamo i suoi figli... I suoi primogeniti. La sua libertà ci spetta di diritto” (figura 7). Il pensiero di Michele si può invece sintetizzare in questa sua affermazione: “Sono... paziente. Credo che abbia un piano per tutti noi. Credo che si svelerà col tempo” (figura 8). I due fratelli sono dunque di indole assai diversa: l'uno è disposto ad accettare pienamente i piani del Padre anche se incomprensibili e misteriosi; l'altro rifiuta che altri prendano le decisioni per lui e reclama il diritto di poter scegliere per se stesso. Samael, infatti, afferma: “A me interessa la verità. La mia verità”. Alla fine è Michele stesso che prospetta, e anzi offre al fratello la possibilità di abbandonare la Città d'Argento in segno di protesta. Lucifero decide di affermare la propria volontà e personalità, di vivere per sé e non più come eco e riflesso della potenza e del volere paterno: “[...] Sono una stella. Non prenderò la luce da nessun altro”.



Fig.7



Fig. 8

Quando discutono sulla successione al trono del padre, Michele afferma che non gli importa più nulla e che il mondo può andare anche in rovina. Lucifero lo prende in parola e si siede sul trono, ma il fratello si arrabbia e minaccia di distruggerlo. Riceve questa risposta: “Ah, adesso lo vediamo. Sotto lo sfoggio della tua virtù. L'orgoglio ferito. L'urlo di narcisismo. Le rimostranze che serbavi.” e “Fratello, se non trovi uno specchio nel mio volto...e allora dove vedrai te stesso, tra tutti i mondi?” (figura 9). I due fratelli non sono poi così diversi, alcuni tratti caratteriali, alcuni difetti li accomunano, come ad esempio l'orgoglio, che rende il loro rapporto ancora più problematico. Michele si stima superiore al fratello, che ritiene disubbidiente, senza scrupoli, spregiudicato e che accusa di non fermarsi di fronte a nulla pur di ottenere ciò che desidera. Egli non sembra accorgersi di quanto gli assomiglia, di quanto anche lui stesso sia orgoglioso e ambizioso. Il rapporto tra i fratelli è dunque caratterizzato da costanti incomprensioni, per questo non riescono ad accordarsi su nulla e si combattono quasi costantemente, anche se perseguono gli stessi obiettivi.



Fig.9



Fig. 10

Lucifero pensa di detronizzare Dio e di coinvolgere il fratello che, però, si rifiuta di combattere contro il Padre. Per tutta risposta Stella del Mattino gli dà uno schiaffo, vorrebbe farlo arrabbiare, ma Michele non cede. Lucifero tenta allora un'altra carta e dice: "Nostro padre ci ha dato un potere grande quanto il suo... E poi, quando ha finito di creare il mondo, ci ha proibito di usarlo. [...]". Michele risponde: "Devo ripetermi? Lui ha un piano". Lucifero obietta: "Davvero? E ce lo ha mai rivelato? Lo accettiamo sulla fiducia dal tempo prima del tempo". Tenta quindi un'altra volta di convincere il fratello: "[...] so dove possiamo andare a vederlo [il piano di Dio]. Sempre se ti interessa". A questo punto la strategia di Lucifero ha successo perché il fratello cede alla curiosità; un cedimento svelato efficacemente in una sola vignetta, un primo piano di Michele in cui egli rivolge lo sguardo verso Stella del Mattino (figura 10). Quest'unico dettaglio rivela che il desiderio di sapere e conoscere non è un tratto caratteriale presente solo in Stella del Mattino. I due fratelli riescono effettivamente a scrutare i piani del Padre, che si manifestano sotto forma di un'acqua in cui essi si immergono e in cui Dio parla loro. Il tentativo di Stella del Mattino di rendersi indipendente dal Padre si rivela, però, nuovamente inutile, come spiega Dio stesso: "[...] Sì. Michele. Io volevo la ribellione. Ma tu eri talmente lento alla collera... Mentre Samaele ha sciupato l'eternità per sfuggire al mio piano. Che naturalmente prevedeva ogni sua azione". Lucifero non accetta che il volere di Dio rimanga incomprensibile; ribellandosi, però, non ha fatto altro che assecondare la volontà divina e compiere quegli atti che era già previsto che compisse, appunto per portare a termine il progetto che era stato pensato per lui. Questo concetto viene esposto già nel romanzo grafico *Mistero Celeste* e rappresenta uno degli elementi di maggiore tensione nel rapporto tra Stella del Mattino e suo Padre.

#### 4. Spunti di riflessione ed approfondimento

Nel romanzo grafico *Mistero Celeste* e nella serie *Lucifer* viene ripreso e riscritto uno dei racconti maggiormente influenti per il pensiero e la cultura occidentale, ossia quello della creazione divina. Il dio della religione cristiana ed ebraica non ha mai abbandonato la propria creazione che anzi governa, ordina, stabilizza, dandole un senso preciso e definitivo. Il Bene e il Male sono giudicati e puniti senza lasciar spazio a dubbi o recriminazioni. Come tutti sappiamo, infatti, Lucifero, paga la propria arroganza e la propria ribellione con la cacciata dal Paradiso e l'esilio nell'Inferno di cui diviene signore, condannato, però, ad essere sempre sconfitto dalla potenza divina.



In *Mistero Celeste* e nelle serie *Lucifer* questo mito è contaminato, sia sul piano della forma sia sul piano del contenuto, con elementi moderni che ne cambiano profondamente le connotazioni ideologiche e culturali rispetto al macro-testo di partenza. Gli angeli, ad esempio, sono asessuati, ma contemporaneamente attraenti e assumono comportamenti che li fanno somigliare più ai comuni mortali che agli angeli come ce li presenta l'immaginario che prende avvio dalla religione cristiana. Si innamorano e per amore uccidono. Michele e Lucifero litigano continuamente senza rendersi conto di quanto si assomigliano, o di quanto sono irresponsabili e capricciosi perché preferiscono scontrarsi anziché unire le proprie forze per salvare la creazione paterna, mentre Dio stesso è assente. Il loro comportamento ricorda così quello di fratelli che discutono su chi di loro si è comportato meglio ed è più degno dell'eredità del padre. Lucifero appare non completamente cattivo e Michele manifesta più di un difetto e di una mancanza.

L'universo creato nel romanzo grafico e nella serie non è stabile, ordinato; il Bene e il Male non vi si distinguono facilmente perché spesso compresenti in persone, situazioni e azioni. Questo universo è instabile perché in esso nulla è ordinato, fisso o facilmente interpretabile: in questo modo, esso si rivela riflesso e prodotto del mondo in cui viviamo oggi, il cui continuo cambiamento lo rende difficilmente comprensibile o decodificabile.

pubblicato in rete il 20 marzo 2008



### **Bibliografia primaria**

- Gaiman, N., Russel P. C., 2002, *Mistero Celeste*, Roma, Magic Press (*Neil Gaiman's Murder Mysteries*, Dark Horse Maverick 2002).
- Carey, M., Gross, P., Kelly, R., Ormston, D., Hann, D., 2006, *Lucifer. Le Case del Silenzio*, Roma, Magic Press-Vertigo (originalmente stampato in volumi singoli: *Lucifer* # 36-41, DC Comics 2003).
- Carey, M., Gross, P., Kelly, R., 2007, *Lucifer. Esodo*, Roma, Vertigo, Spagna: Planeta DeAgostini (originalmente stampato in volumi singoli: *Lucifer* # 42-44, 46-49, DC Comics 2003-2004).
- Carey, M., Gross, P., Kelly, R., Russel, P. C., Naifeh, T., 2007, *Lucifer. Il lupo sotto l'albero*, Roma, Vertigo, Spagna, Planeta DeAgostini (originalmente stampato in volumi singoli: *Lucifer* # 45, 50-54, DC Comics 2004).

### **Bibliografia secondaria**

- Baetens, J., Lefèvre P., 1993, *Pour une lecture moderne de la bande dessinée*, Bruxelles, Centre Belge de la Bande Dessinée.
- Barbieri D., 2002, *I linguaggi del fumetto*, Milano, Bompiani.
- Barbieri D., 2004, *Nel corso del testo. Una teoria della tensione e del ritmo*, Milano, Bompiani.
- Barbieri D., a cura, 2005, *La linea inquieta. Emozioni e ironia nel fumetto*, Roma, Meltemi.
- Benoît, P., 1991, *Cases, planche, récit*, Tornai, Casterman.
- Groensteen, T., 1991, *Système de la bande dessinée*, Paris, Presses Universitaires de France.
- Lefèvre, P., a cura, 1991, *L'image BD. Actes du Colloque International*. Leuven, éditions "Open Ogen".
- Magnussen, A., Christiansen, H.-C., a cura, 2000, *Comics Culture. Analytical and Theoretical Approaches to Comics*, Copenhagen, Museum Tusulanum Press.
- Marion, P., 1993, *Traces en cases. Travail graphique, figuration narrative, et participation du lecteur*, Louvain-La Neuve, Academia [Tesi di dottorato].
- Pellitteri, M., 1998, *Sense of comics. La grafica dei cinque sensi nel fumetto*, Roma, Castelvechi.